

Lorenza Pedrazzini Ghisla
Sentiero alle Coste 1
6600 Locarno

Lodevole
Consiglio comunale
della Città di Locarno
A.c.a. On. Pres. Sig.ra Sabrina Ballabio
Palazzo Marcacci
6600 Locarno

Locarno, 6 dicembre 2013

Anticipata via e-mail a: cancelleria@locarno.ch

Mozione "Audit interno"

***Per la creazione di un controllo interno dell'amministrazione comunale della Città di Locarno
(ex artt. 171b LOC e 89a ROC)***

che presentano i sottoscritti Consiglieri comunali avvelendosi della facoltà concessa loro dagli artt. 67 LOC e 37 ROC.

Indipendentemente dall'esito degli accertamenti in corso da parte della competente istanza cantonale (Sezione degli enti locali) e da parte dell'esecutivo comunale, la vicenda dei mandati e degli appalti merita delle risposte costruttive.

Confidando che da parte del Municipio verranno emanate disposizioni chiare, atte a garantire in futuro l'assoluto rispetto della legislazione comunale e cantonale in materia, si giustifica a parere dei mozionanti anche l'implementazione di un **Servizio del controllo interno** capace di esaminare nel concreto il rispetto delle norme legali da parte dei servizi del comune e di segnalare tempestivamente eventuali anomalie al Municipio, nel campo delle commesse così come negli altri campi di attività del Comune. Un simile servizio esiste a livello cantonale (Controllo cantonale delle finanze) e si sta diffondendo anche nei principali comuni. Esso non va frainteso con l'attività di revisione esterna, anche se di regola esistono degli spazi di collaborazione fra chi svolge la revisione dei conti e il servizio di controllo interno.

La possibilità di istituire un servizio di controllo interno è prevista dalla LOC all'art. 171b secondo cui *"il regolamento comunale può prevedere un organo di controllo amministrativo interno, disciplinandone le modalità operative"*. Questa ipotesi è peraltro già prevista dal Regolamento comunale della Città di Locarno all'art. 89a (*"Il municipio ha la facoltà di dotarsi di un organo di controllo interno. Le modalità operative sono disciplinate mediante ordinanza municipale"*). Si tratta quindi solo di metterla in pratica.

Il legislatore cantonale, pur lasciando piena libertà ai comuni nel prevedere o meno tale organo di controllo sull'attività amministrativa, nonché sul disciplinamento delle sue modalità operative, ne ha auspicato la creazione per lo meno nei comuni più grandi visti l'aumento della complessità amministrativa così come pure l'estensione della possibilità di delega interna dal Municipio all'amministrazione comunale (art 9 LOC).

Del medesimo avviso sono anche la Sezione degli enti locali (DI) e il Team qualità del DECS che in questi giorni hanno promulgato il manuale "La gestione della qualità nel Comune ticinese" come strumento ad uso dei Comuni per facilitare l'implementazione di sistemi atti a garantire la qualità nella gestione della cosa pubblica. L'organo di controllo interno è il veicolo attraverso il quale mettere in atto un sistema di qualità nell'amministrazione comunale di Locarno, anche sulla base delle utili indicazioni fornite dal Cantone nel manuale testé citato.

Come lo immaginano i mozionanti il servizio del controllo interno, considerato lo stato delle finanze cittadine, non deve richiedere un potenziamento importante dell'amministrazione comunale (è anche ipotizzabile che venga esternalizzato), bensì l'implementazione di regole chiare e processi di controllo ben definiti. Diventerebbe uno strumento importante nelle mani del Municipio, da cui dovrebbe direttamente dipendere, per verificare la correttezza e l'efficienza dell'agire dei servizi comunali nell'espletamento delle loro funzioni concrete. In ogni caso se ben concepito e funzionante il servizio di controllo interno aiuterà a usare più razionalmente le risorse a disposizione con conseguenti risparmi sulla spesa pubblica.

Laddove esiste un simile controllo non viene principalmente inteso come uno strumento "poliziesco" bensì come un aiuto atto a migliorare costantemente le prassi dell'amministrazione in costante dialogo con il Municipio e con i responsabili dei servizi comunali.

Spetterebbe ancora e in primo luogo al Municipio stabilire in accordo con il/i responsabile/i del servizio interno gli accertamenti da eseguire e le misure da adottare per ripristinare la correttezza dei comportamenti e garantire in generale una migliore amministrazione.

Al momento di presentare la mozione alla competente commissione del Consiglio comunale ci riserviamo di proporre modelli concreti di quanto è stato realizzato in altri comuni del Cantone.

Lorenza Pedrazzini Ghisla, prima firmataria (PPD)
Barbara Angelini Piva (PPD)
Mattia Scaffetta (PPD)